



Giunta Regionale della Campania
Ufficio Legislativo del Presidente

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente
GABINETTO

Prot.2023 - 0015314 /UDCP/GAB/UL del 28/07/2023 U

Fascicolo: VARIE

Al Direttore Generale Attività Legislativa
del Consiglio Regionale della Campania
protocollo.dg.legislativa@cr.campania.it

Oggetto: Interrogazione consiliare a risposta scritta di cui al R.G. n. 688 concernente “*Evidenti scarichi di reflui zootecnici nei pressi del Lido venere nel comune di Agropoli*”.

In ordine all’interrogazione in oggetto, a firma del Consigliere regionale Michele Cammarano (Movimento 5 Stelle), si trasmettono gli elementi di risposta fatti pervenire, per quanto di competenza, dalla Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali.

Il Dirigente dell'Ufficio I
Attività Normativa
Dot.ssa Irene Fezza



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali
La Direttrice Generale

Al Capo dell'Ufficio Legislativo
 del Presidente della G.R.C
 (40 02 00)
legislativo.presidente@regione.campania.it

e p.c.

All'Assessore all'Agricoltura
assessore.caputo@regione.campania.it
segreteria.caputo@regione.campania.it

INVIO A MEZZO POSTA ELETTRONICA

- LORO SEDI -

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere regionale Michele Cammarano (Gruppo Movimento 5 Stelle) – Reg. Gen. N. 688 - concernente *“Evidenti scarichi di reflui zootecnici nei pressi del Lido Venere nel Comune di Agropoli”*, fatta pervenire dagli Uffici consiliari con nota prot. n. 11418/i del 3 luglio 2023.

Si riscontra, con la presente Relazione, la richiesta del giorno 21 luglio 2023, pervenuta alla scrivente Direzione generale a mezzo della nota di codesto Ufficio Legislativo del Presidente (40.02.00), di pari argomento, prot. n. **2023-0014694/U.D.C.P./GAB/UL del 21/07/2023 U**, in allegato alla quale è stata trasmessa l'interrogazione a risposta scritta, **Reg. Gen. n. 688/1/XI Legislatura**, recante ad oggetto: *“Evidenti scarichi di reflui zootecnici nei pressi del Lido Venere nel Comune di Agropoli”* (prot. Consiglio regionale della Campania n. 344 del 03/07/2023), a firma del Consigliere regionale Michele Cammarano (Gruppo Movimento 5 Stelle), trasmessa con nota consiliare prot. n. 11418/i del 3/07/2023.

In particolare, attraverso l'atto di cui sopra, il Consigliere su indicato ha rivolto formale interrogazione al Presidente della Giunta regionale della Campania, volta a sapere:

“Quali misure la Giunta abbia preso, al fine di prevenire ulteriori sversamenti di rifiuti sul litorale di Agropoli, per proteggere i bagnanti e garantire che la spiaggia e le acque circostanti siano fruibili in modo sicuro e senza pericoli di alcun tipo. Si chiede, altresì, se siano stati effettuati campionamenti delle acque e analisi chimiche e biologiche”.

Pertanto, di seguito, si forniscono gli elementi di riscontro all'interrogazione in argomento, debitamente concordati con l'Autorità politica di riferimento, per assicurarne la coerenza con gli indirizzi

politico-amministrativi, allo scopo di fornire una risposta esauriente e motivata al quesito formulato dal Consigliere Michele Cammarano, giusta richiamata interrogazione Reg. Gen. N. 688/1/XI Legislatura.

In relazione ai quesiti posti, giova premettere che la Regione Campania è stata particolarmente attenta, rigorosa e puntuale nel dare attuazione agli indirizzi strategici impartiti dall'Unione europea, giusta Direttiva 91/676/CEE, nota come "Direttiva Nitrati", in materia di tutela delle acque profonde e superficiali dall'inquinamento da nitrati di origine agricola, che si generano tanto a seguito dello spandimento dei reflui zootecnici, quanto per l'effetto delle pratiche di concimazione azotata.

Pienamente consapevoli degli effetti negativi sulle matrici ambientali (acqua, suolo, aria), che produce un'incongrua gestione dell'azoto nelle pratiche agricole e zootecniche, nonché della notevole attenzione della Commissione europea sulla corretta attuazione delle Direttive nitrati da parte dei Paesi membri, l'Assessorato all'Agricoltura e la Direzione generale alle Politiche agricole, alimentari e forestali (50.07.00) hanno, nel corso degli scorsi anni, profuso su questi temi una intensa attività amministrativa, che ha condotto all'individuazione, così come richiesto dalla Direttiva nitrati, delle Zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola (ZVNOA), ed all'aggiornamento nel tempo della loro perimetrazione, in funzione dei risultati delle attività rigorose di monitoraggio messe in campo in collaborazione con l'Assessorato all'Ambiente e con l'Agenzia regionale di protezione ambientale (ARPAC).

Un altro passaggio cruciale è stato rappresentato dall'approvazione della "Disciplina per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque reflue e digestati e Programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola".

Detta disciplina è stata approvata con DGR n. 585 del 16/12/2020 e riporta gli adempimenti tecnici e amministrativi che le aziende agricole e zootecniche devono rispettare per un corretto uso agronomico degli effluenti degli allevamenti e, nelle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola, anche le prescrizioni in merito all'utilizzo dei concimi azotati.

Tra gli adempimenti amministrativi rientra la compilazione da parte delle imprese del "*Modello di comunicazione delle attività di utilizzazione agronomica degli effluenti e dei materiali assimilati*" e la presentazione dei suddetti modelli alle UOD territoriali, competenti per territorio, della Direzione generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

Nell'ambito di tale Disciplina è ricompreso anche il "*Programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola della Regione Campania*", che costituisce lo strumento fondamentale per prevenire e monitorare l'inquinamento da nitrati di fonte agricola, con gli obiettivi di:

- 1) razionalizzare le pratiche agricole che interferiscono con le tecniche di concimazione azotata;
- 2) aiutare le aziende agricole a gestire razionalmente il ciclo dell'azoto, con riferimento al sistema suolo-pianta che interessa le componenti essenziali dell'agroecosistema e le reciproche relazioni, ovvero il suolo, le piante e l'atmosfera. Relazioni che variano nello spazio e nel tempo, e che, alla scala locale a parità di colture e gestione, sono fortemente dipendenti dalla variabilità spaziale della componente suolo.

In tale spirito, il Programma di azione individua, con riferimento ai sistemi agricoli e zootecnici regionali, le tecniche agronomiche idonee a mitigare il rischio di percolazione dei nitrati nelle acque superficiali e profonde, in funzione delle condizioni ambientali ed agricole locali, con particolare riferimento naturalmente alla fertilizzazione azotata.

In particolare, il Programma di azione disciplina:

- i. l'utilizzazione agronomica dei reflui zootecnici;
- ii. la gestione della fertilizzazione azotata;
- iii. la gestione dell'uso del suolo (rotazioni ed avvicendamenti, sistemazioni, lavorazioni);
- iv. la gestione dell'acqua di irrigazione.

Recentemente, ovvero nel corso dell'ultimo anno, la Direzione per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – 50.07.00 – ha compiuto degli ulteriori e significativi passi in avanti, in accordo con il mondo agricolo (Organizzazioni professionali agricole) e con il supporto delle Istituzioni scientifiche e dell'ARPA Campania, in direzione di un'agricoltura e una zootecnica sempre più sostenibili e in armonia con l'ecosistema e l'ambiente, implementando due innovativi e pragmatici strumenti, che attengono alle seguenti iniziative:

- realizzazione dello Sportello di formazione e informazione per le aziende agricole e zootecniche campane (Sporfass);
- attivazione della Piattaforma digitale regionale "Reflui-Zoo" per la corretta gestione tecnico-amministrativa dei reflui zootecnici.

Vi è, altresì, da sottolineare che la vigente "Disciplina per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque reflue e digestati e programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola", nel prevedere un insieme articolato di adempimenti amministrativi e tecnici sulla corretta utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, acque reflue e digestati, contempla anche una serie di sanzioni amministrative, di cui specificato all'art. 54 di tale disciplina regionale, ferme restando anche le sanzioni amministrative già previste alla parte III e IV del D.lgs. 152/2006.

Per completezza di esposizione, si rileva, infine, che nell'ambito del PSR Campania 2014-2022 è stato emanato il Bando della Tipologia di intervento 4.1.5. "*Investimenti finalizzati all'abbattimento del contenuto di azoto e alla valorizzazione agronomica dei reflui zootecnici*", la cui scadenza è attualmente fissata alla data dell'8 settembre 2023, che si prefigge di sostenere gli investimenti nelle aziende zootecniche della filiera bufalina campana, specificamente indirizzati a migliorare la gestione dei reflui e la loro utilizzazione agronomica, attraverso l'introduzione di innovazioni tecnologiche e di processo in grado di ridurre gli apporti inquinanti alle risorse idriche e le emissioni in atmosfera.

Tutto ciò premesso e considerato, si ritiene, che l'Assessorato all'agricoltura regionale, per il tramite dell'ampia, sollecita e capillare azione amministrativa, tanto di indirizzo, quanto di supporto tecnico-operativo e finanziario alle aziende campane del comparto allevatorio e non solo, posta in essere dalla Direzione generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (50.07.00) abbia adempiuto pienamente alle pregnanti disposizioni comunitarie in materia di prevenzione e minimizzazione dell'inquinamento idrico da nitrati utilizzati per scopi agricoli e di limitazione di qualsiasi ulteriore inquinamento dei corpi idrici profondi e superficiali, che comunque impattano anche sulle acque marine e sulla loro balneabilità (sebbene la Campania si sia fregiata per il corrente anno 2023 di ben 19 "Bandiere blu").

Quanto all'eventuale accadimento di sversamenti illeciti, questi sono punibili e sanzionabili ai sensi di specifici articoli del codice penale e del codice dell'ambiente (articolo 137, comma 14 del D.lgs. 152/2006, nonché articoli 727-bis e 733-bis C.P.), tuttavia il controllo su detti comportamenti palesemente *contra legem*, così come i campionamenti e le analisi chimico-fisiche delle acque



balneabili esulano del tutto dalle competenze della D.G. per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, ma sono, bensì, in capo ad altri Organi ed Istituzioni

Confidando di avere corrisposto in maniera esauriente, per i profili di competenza della scrivente Direzione generale, ai quesiti posti dal Consigliere interrogante ed attestando la piena disponibilità ad ogni ulteriore delucidazione, si porgono i migliori saluti.

Il Dirigente della U.O.D. 50.07.20

- *dott.ssa Flora Della Valle* -

Firma autografa omessa ai sensi dell'art. 3,
comma 2, del D.lgs. n. 39/1993

La Direttrice Generale

- *dott.ssa Maria PASSARI* -



MARIA PASSARI
Regione Campania
Direttrice
Generale
25.07.2023
17:55:17
GMT+01:00